

(I lavori proseguono alle ore 14.39 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1208 presentata da Rossi, inerente a "Sala scommesse a Novara e legge regionale 19/2021 'Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP)'"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1208. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Domenico Rossi. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Il tema che affrontiamo in quest'interrogazione ci sta molto a cuore. In quest'Aula c'è stata una lunga battaglia politica che ha portato, purtroppo, all'abrogazione della precedente legge regionale e alla sua sostituzione con la nuova legge, la n. 19 del 2021.

In premessa non c'è il tempo per ricordare tutti i motivi per cui è importante occuparsi di gioco d'azzardo patologico. Diciamo solo che l'Istituto Superiore di Sanità stima che circa 5,2 milioni di italiani siano giocatori abitudinari, di cui circa 1,2 milioni sono considerati problematici e il disturbo da gioco d'azzardo è una patologia che produce effetti negativi sulle relazioni sociali e sulla salute; tutti effetti seriamente invalidanti, arrivando a diventare addirittura un vero e proprio disturbo psichiatrico, come ormai anche all'interno del DSM viene riconosciuto.

La novità dell'ultimo periodo, purtroppo, ci ricordano che, nell'ambito delle scommesse, è in aumento il numero delle persone che decidono di scommettere, mentre si abbassa l'età media (sono tantissimi i giovanissimi che decidono di provare l'azzardo solo nell'ambito delle scommesse online).

Su che cosa stiamo interrogando la Giunta? Sul fatto che a Novara è emersa una situazione strana, Presidente: in via Monte San Gabriele n. 2, a 400 metri dalla scuola media Duca d'Aosta e a 300 metri dalla sede del SERD dell'ASL di Novara (ricordo che il SERD è il servizio per chi soffre di dipendenze) hanno aperto una sala scommesse.

Voi direte: "Com'è possibile che si apra una sala scommesse vicino a una scuola media e di fianco al SERD dell'ASL di Novara?". Al riguardo, è stata anche presentata un'interrogazione in Comune a Novara - è il motivo per cui siamo venuti a conoscenza del caso - ma la risposta dell'Assessore comunale, a nostro avviso, non andava bene, perché si rifaceva al fatto che la richiesta di autorizzazione sarebbe stata presentata prima dell'entrata in vigore della nuova legge. Ricordo che, per un errore su Arianna, ogni volta che c'è un cambiamento si legge "vigenza dal", ma in realtà quella è la vigenza del cambiamento, non dell'entrata in vigore della legge.

Tuttavia, al di là del Comune di Novara, il fatto resta e quindi c'è una sala scommesse vicino al SERD e alle scuole medie.

Noi sappiamo che su questo tema c'è anche una proposta di iniziativa popolare, che è

stata assegnata alla Commissione competente proprio in questi giorni.

Al riguardo, s'interroga la Giunta regionale per conoscere quale fosse il corretto ambito normativo applicabile al rilascio dell'autorizzazione all'apertura della sala scommesse citata nella premessa dell'interrogazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Il Consigliere Rossi interrogava la Giunta regionale per conoscere quale fosse il corretto ambito normativo applicabile al rilascio dell'autorizzazione comunale all'apertura della sala scommesse citata in premessa, che probabilmente è troppo vicina, come lo stesso riportava, a luoghi sensibili.

I contenuti del *question time*, ahimè, esulano un po' dalle competenze che ha la Giunta, il Consiglio e, più in generale, la Regione e l'ASL, in materia di misurazione delle distanze dai luoghi sensibili; competenze che ricadono sui Comuni, anche relativamente all'applicazione del dettato normativo (soprattutto, in termini di cronologia del vigore della norma). Queste sono valutazioni che necessariamente devono fare l'ufficio commercio del Comune e l'ufficio legale del Comune, che ovviamente rimangono in un ambito comunale.

Oltretutto, il Comune deve vigilare ed eventualmente sanzionare, in caso di inadempienza, per il non rispetto di quelle distanze dai luoghi sensibili previste dall'articolo 16 della legge regionale 19/2021 che lei ha citato.

È molto difficile per la Giunta entrare nel caso specifico: noi abbiamo delle qualifiche e delle prerogative di programmazione di legislazione, ma certamente entrare nello specifico è molto complesso.

La ringrazio, perché mi pone un problema che vorrei davvero aiutare a risolvere, ma - lo ripeto - è competenza degli uffici dell'Amministrazione comunale.

Anche in termini di interpretazione del quadro normativo, delle circolari e delle norme da applicare, si demanda totalmente alle attività del Comune.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.24 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.45)